

L'intervista

## Di Maio e il governo: alle comunali la spallata

LUMINATI ■ A pagina 8

# «Questo governo è già scaduto» Di Maio: la spallata alle comunali

*Il delfino di Grillo: nelle città il voto decisivo, più del referendum*

**IL 17 APRILE**

**«Voto sì, ma l'appuntamento è stato voluto da una parte del Pd sempre più diviso»**

**Luigi Luminati**  
■ PESARO

«IL GOVERNO Renzi è ormai a scadenza. Anzi, diciamo che è già scaduto».

Luigi Di Maio, in tour elettorale nelle Marche, vice presidente della Camera per il Movimento 5 Stelle, non usa perifrasi. E ci va giù duro. «Il governo Renzi è peggio di quelli di Berlusconi, perché dopo averlo criticato fa le medesime cose. Anzi peggio».

**Addirittura?**

«Mi pare evidente da quello che emerge dalle carte dell'inchiesta in Basilicata. Comitanti d'affari che spadroneggiano. Il cambiamento non c'è stato».

**Solo maquillage, dunque?**

«Grillo lo aveva detto subito, anche allo stesso Renzi quando lo ha incontrato per la formazione del governo. Più che cambiamento quello che è avvenuto nel Pd è sostituzione di classe dirigente, con un tasso di carrierismo politico ancora maggiore».

**Renzi in realtà ha criticato i magistrati.**

«Facendo però un immediato dietrofront il giorno successivo. D'altra parte sa bene che, come è accaduto per Mafia capitale, dall'inchiesta di Potenza arriveranno altre spallate. Non c'è scampo...».

**Intanto voi insistete sulla mo-**

**zione di sfiducia; ma lei è davvero convinto che passerà?**

«La mozione servirà per ribadire a tutti che una parte dei senatori si esprime solo per mantenere la sua poltrona. I voti per la sfiducia ci sarebbero, ma la minoranza Pd ha un grande istinto di sopravvivenza».

**Quindi la spallata decisiva sarà un'altra?**

«Le elezioni amministrative da questo punto di vista saranno fondamentali. Il potere dei partiti ha solide radici nelle grandi città. Votare per Roma, Milano, Bologna, Torino porterà anche a esprimere un giudizio sul governo. Indebolite le nomenclature locali, Renzi sarà ulteriormente in affanno. E si voterà nel 2017».

**Lei è convinto?**

«Assolutamente, il governo è sempre più diviso, preda dei comitati d'affari».

**Voi puntate forte su Virginia Raggi a Roma.**

«Non è una questione di persone, ma Roma ha un peso mediatico più rilevante...».

**E voi avete lì la candidata mediaticamente migliore.**

«Messa così potrei dire che è la risposta più giusta a chi sosteneva che senza Di Maio o Di Battista candidati M5S avrebbe corso invano. Invece siamo in testa ai sondaggi».

**Roma è un Comune dissestato.**

«Noi partiamo dalla commissione

comunale sulla spesa pubblica presieduta dal nostro Daniele Frongia. Da quella indagine è emerso che ci sono 1,5 miliardi che il Comune spreca ogni anno. È quello il nostro 'tesoretto'. Lo useremo per gli asili, la viabilità, l'arredo. Roma è messa molto male».

**Ma Grillo che dà l'eucarestia come lo vede?**

«È lo spettacolo di un comico. Sono stupito che il sottosegretario Luca Lotti trovi il tempo per polemizzare con un comico, quando il suo governo è immerso nei guai di 'trivellopoli'».

**A proposito di trivelle, domenica si vota per il referendum.**

«Io andrò e voterò sì. Dev'essere un segnale di cambiamento sulla politica energetica del Paese. Tra i quesiti iniziali - si figuri lei - c'era anche l'abolizione dell'emendamento su Tempa Rossa, poi modificato dal governo. Ma vuole la verità?».

**Ovviamente.**

«Questo referendum è stato voluto da parte del Pd contro Renzi. E la conferma della spaccatura interna».

